

Liceo Artistico statale di Verona “Nani-Boccioni”

PROGETTO “OLTRE LE APPARENZE”

IDEE PROGETTUALI DEI RAGAZZI DELLA CLASSE 4B, INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE a.s. 2018/2019

DISCIPLINE PLASTICHE (Proff. Sabrina Soresini e Aurelio Pagliuca)

L’APPARENZA

Noi ragazzi della classe 4B del Liceo Artistico di Verona, indirizzo Arti Figurative, durante il corrente anno scolastico siamo coinvolti nel Progetto “Oltre le apparenze”, promosso dalla rivista “Anterem”, in collaborazione con la Biblioteca civica di Verona. La nostra attività è caratterizzata da due fasi distinte: una progettuale (raccolta di idee), un’altra di realizzazione di opere grafico/pittoriche e scultoree o installazioni. Finora siamo stati impegnati nella prima fase. Stimolati dai nostri docenti mediante la tecnica del *brainstorming*, abbiamo avuto modo di raccogliere le molteplici idee che man mano emergevano in merito al tema oggetto di riflessione. Successivamente selezioneremo solo alcune di esse, quelle, cioè, che riterremo più significative ai fini della concreta realizzazione di opere grafico/pittoriche/scultoree o installazioni.

I principali temi emersi sono i seguenti: l’apparire nella quotidianità e nella società, l’apparenza legata all’aspetto fisico e alla percezione visiva, il concetto di apparenza nell’arte, nella letteratura e nella filosofia e psicologia, l’apparenza intesa come inganno della natura.

Circa il primo aspetto (l’apparire nella quotidianità e nella società) abbiamo riflettuto sul contrasto tra il libero arbitrio e le convenzioni sociali che inevitabilmente condizionano la nostra esistenza quotidiana nel modo di relazionarsi con gli altri. In merito al secondo tema, invece, (l’apparenza legata all’aspetto fisico e alla percezione visiva) la nostra attenzione si è focalizzata sul contrasto bellezza/bruttezza, luce/ombra che talora sembrano prescindere dal sentire personale-soggettivo per “obbedire”, invece, a canoni imposti dall’esterno. Il terzo aspetto emerso (il concetto di apparenza nell’arte) ci ha portato a riflettere sul movimento culturale del Dadaismo e sulla tecnica del *ready made*, come, ad esempio, una bolla di sapone che si trasforma in un volto grazie ad un soffio umano.

Gli spunti tratti dalla letteratura, invece, hanno riguardato, in particolare, il testo *Il Piccolo principe* di Saint-Exupéry (*L’essenziale è invisibile agli occhi*, il boa che mangia l’elefante) o il libro di H. Hesse *Il lupo nella steppa*, in cui chiaro emerge il tema della doppia natura, umana e da lupo, del protagonista Harry, il quale, infatti, da un lato si presenta come cittadino colto e ben inserito in società (l’apparenza), dall’altro, invece, nel suo intimo, rivela una natura solitaria, scettica ed antisociale; e ancora il famoso romanzo di Pirandello *Uno, nessuno e centomila* in cui il tema dell’apparire è strettamente legato a quelli dell’identità personale e del relativismo della realtà.

Ulteriori spunti, come sopra specificato, sono emersi, inoltre, dalla filosofia e dalla psicologia. In merito alla prima abbiamo ripensato al rapporto dicotomico tra verità ed apparenza così com’è stato illustrato da Eraclito e da Parmenide. Eraclito distingue gli uomini in “dormienti” e in “svegli”, ovvero in individui che si fanno guidare dai soli sensi e quindi più facili a cadere in errore e in altri, invece, che servendosi della ragione, mirano ad una conoscenza più profonda, quindi, più vera della realtà. Parmenide esprime il medesimo concetto ricorrendo, però, all’immagine

dell'uomo che può intraprendere due strade, quella della verità (il sentiero del giorno) e quella dell'opinione, dell'apparenza (il sentiero della notte). Vi è poi il famoso "mito della caverna" di Platone a simboleggiare ancora una volta i temi dell'inganno e dell'apparenza, che caratterizzano la maggior parte degli uomini, i quali si rivelano pigri e poco inclini ad intraprendere la strada della conoscenza, uomini, cioè, che restano legati al mondo delle cose e non si elevano a quello delle idee perché ciò comporta, appunto, fare sforzo, fatica (si pensi, ad esempio, ai prigionieri incatenati, alle ombre proiettate sul muro della caverna scambiate per realtà, alla strada in salita che conduce al di fuori della caverna ad indicare la fatica del conoscere ecc...).

Per quanto concerne, poi, gli spunti ricavati dalla psicologia, il nostro pensiero si è orientato su due aspetti: i pregiudizi e il concetto di ottimismo così come viene descritto dallo psicologo Martin Seligman. "Oltre le apparenze" può essere inteso anche nel senso di andare oltre i pregiudizi, superare cioè tutti quei pregiudizi di qualsiasi natura essi siano (razziale, etnici, legati all'orientamento sessuale, alle malattie mentali ecc...) che creano muri/barriere tra le persone, alimentando così ignoranza e conflittualità. Per attuare ciò, però, è importante assumere il più possibile un atteggiamento positivo nei confronti degli altri e di se stessi così come insegna, appunto, lo psicologo Seligman quando parla di "stile di attribuzione personale" nel suo libro *Imparare l'ottimismo. Come cambiare la vita cambiando il pensiero*.

Infine abbiamo riflettuto su come si possa rimanere ingannati al cospetto della natura vegetale e/o animale. Ad esempio animali che ci appaiono molto belli ed innocui, in realtà sono in grado di arrecare morte (ad esempio certi tipi di pesci), oppure elementi di natura apparentemente insignificanti possono determinare qualcosa di meraviglioso (l'esempio della nascita di una perla che si forma da un rifiuto, da un corpo estraneo che si deposita all'interno del mollusco).

